

PARTE 9. La sperimentazione

PARTE 9. La sperimentazione

La fase di sperimentazione riportata nella seguente sezione nasce dalla volontà di testare la bontà dello studio effettuato.

Le soluzioni individuate per strategie per ridurre l'impatto ambientale in casa e home garden sono state proposte a venti famiglie del territorio che le hanno adottate nelle proprie attività quotidiane per limitare l'uso di sostanze chimiche di sintesi e di risorse idriche.

9. LA SPERIMENTAZIONE

Nella fase di sperimentazione sono state proposte a **venti famiglie** del territorio l'adozione e la sperimentazione di alcune strategie per migliorare l'impatto ambientale delle attività quotidiane, limitando l'uso di sostanze chimiche di sintesi e di risorse idriche. Sono state proposte **sette tematiche di sperimentazione**: quattro inerenti l'area indoor e tre inerenti l'outdoor, tra le quali le **famiglie partecipanti hanno selezionato** almeno **due aree** da sperimentare rispetto **all'indoor** e almeno **una** rispetto **all'outdoor** (giardino o terrazzo).

Nello specifico, le **strategie proposte** in **ambito indoor** sono state:

- utilizzo di prodotti sostituenti;
- utilizzo di prodotti a elevata biodegradabilità;
- riduzione delle quantità dei prodotti normalmente impiegati;
- adozione di strategie per il risparmio idrico.

In **ambito outdoor** invece la sperimentazione ha coinvolto le seguenti aree:

- utilizzo di prodotti sostituenti;
- riduzione delle quantità dei prodotti normalmente impiegati;
- adozione di strategie per il risparmio idrico.

La sperimentazione è stata svolta in un **arco temporale di sei mesi** e seguita attraverso schede di **monitoraggio periodico** ed è stata sviluppata nel tempo con una logica incrementale al fine di facilitare l'adeguamento delle abitudini e l'adozione delle misure previste.

Sono state previste **tre fasi**: in primis l'adozione nei due mesi iniziali di un livello base delle misure previste (**fase A**), nei successivi quattro mesi (**fasi B e C**) per ciascuna area dell'applicazione di misure

più incisive in ottica di sostituzione o riduzione con costante monitoraggio dei benefici.

Le **schede di proposta e monitoraggio** della sperimentazione sono state strutturate al fine di raccogliere informazioni su andamento e criticità del progetto, cercando di rendere il più agevole possibile la compilazione ai partecipanti, con una struttura sintetica e di semplice utilizzo.

Come mostrato in Figura 1, il monitoraggio periodico ha funzionato: nonostante la relativa lunghezza dell'arco temporale considerato e l'assenza di incentivi economici per i soggetti coinvolti, **il 95% delle famiglie coinvolte ha portato a termine la sperimentazione in tutto (70%) o almeno parzialmente (25%)**.

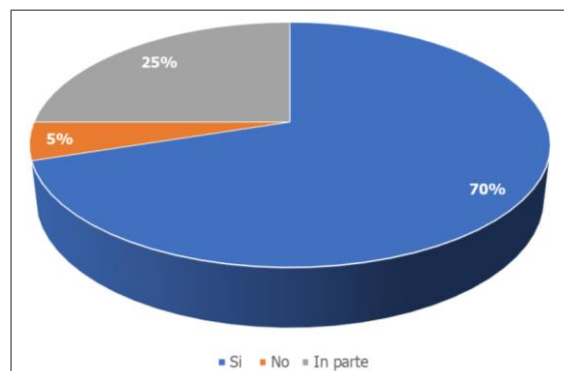


Figura 1 – Il completamento della sperimentazione da parte degli intervistati (grafico).

Il grafico in Figura 2 riassume in forma aggregata gli esiti della sperimentazione rilevati con l'apposita scheda al termine del periodo di sperimentazione: **il 70% circa delle famiglie ha trovato di facile applicazione almeno una delle misure proposte** e la stessa percentuale del campione le **ha ritenute anche efficaci**, mentre solo una minima parte (10%) le ha trovate inefficaci. Inferiore, ma sempre al di sopra del 50%, la percentuale degli intervistati che ritiene infine di aver ottenuto

dei benefici economici dall'applicazione delle misure suggerite.

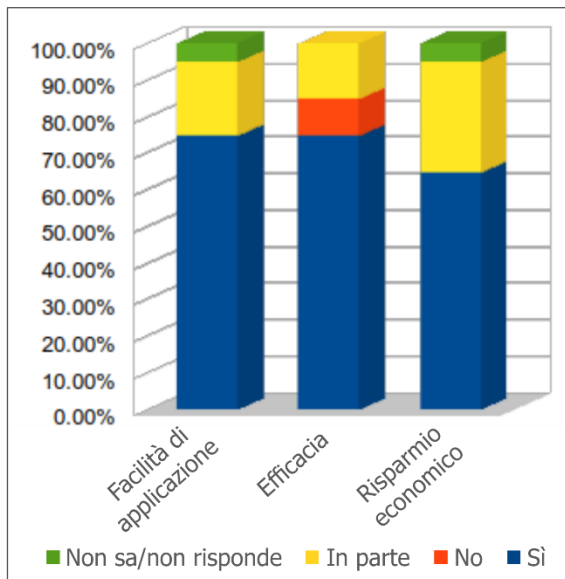


Figura 2 – Gli esiti della sperimentazione (grafico).

Analizzando nello specifico le strategie proposte per migliorare l'impatto ambientale delle attività quotidiane (Figura 3), è evidente un **differente grado di soddisfazione per le diverse proposte**. In particolare, in ambito indoor le strategie "a) utilizzo di prodotti sostituenti" e "d) tecniche per il risparmio idrico" hanno soddisfatto rispettivamente il 53% e il 56% dei soggetti intervistati, ovvero più di 1 famiglia su 2. Sempre in ambito indoor, la strategia "b) utilizzo di prodotti a elevata biodegradabilità" è stata ritenuta utile dal 38% del campione, ovvero quasi 2 famiglie su 5. Minore è stato il successo delle strategie "b", "e" ed "f", con percentuali emerse dal sondaggio intorno al 30%. Spicca infine la strategia "g" (adozione di strategie per il risparmio idrico in outdoor), ritenuta utile da una sola famiglia sulle 7 intervistate.

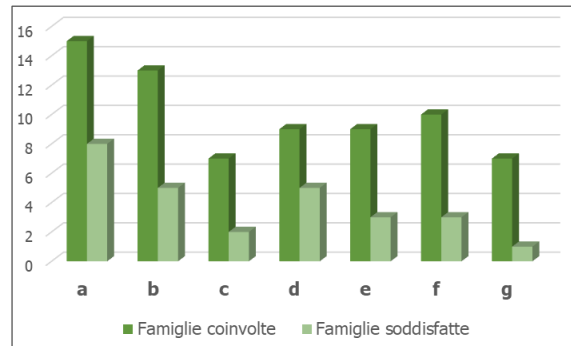


Figura 3 – Grado di soddisfazione degli intervistati (grafico).

Nel complesso quindi **le strategie indoor sono state percepite dalle famiglie come più utili rispetto a quelle outdoor**, l'impiego di prodotti sostituenti e a elevata biodegradabilità è percepito positivamente mentre la semplice riduzione della quantità di prodotti normalmente utilizzati sembra essere meno efficace.

La sperimentazione ha comunque avuto un **impatto decisamente positivo sulle abitudini delle famiglie e sulla consapevolezza dell'impatto ambientale delle pratiche quotidiane** (Figura 4).

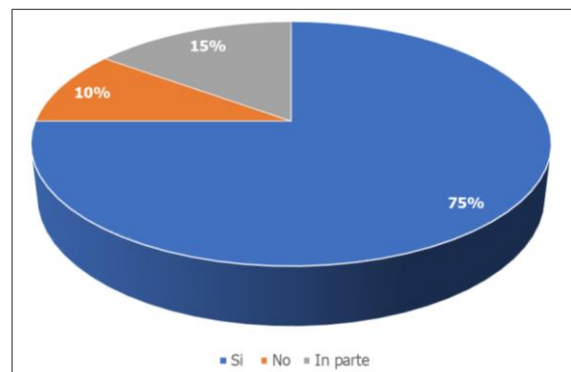


Figura 4 – Il proseguimento post-sperimentazione (grafico).

Il 90% delle famiglie proseguirà infatti in autonomia l'utilizzo di tutte le strategie proposte durante la sperimentazione (75%) o di alcune di esse (15%).